IL DIBATTITO. *Aspettando di avere le idee più chiare bocche cucite fra gli eletti. Ma fra gli assessori c'è chi è preoccupato*

I consiglieri Pd non si schierano: ora è presto

Virgilio: «Mi pare rispondano a logiche interne ai partiti. Meglio allargare le primarie»

Marco Merlini

Il clima non è quello dell'attesa. Piuttosto a dominare è la circospezione. Tra i consiglieri comunali del Pd prevale l'autocensura. Nessuno rompe il catenaccio e tutti, in forme e con modalità diverse, scelgono di restare nel magma indistinto del "vedremo più avanti". Tra chi si appella ai programmi, chi vuole capire se i candidati parleranno il linguaggio della continuità coi solchi tracciati dall'aratro cofferatiano e chi attende addirittura di consegnare all'urna delle primarie la propria scelta, anche ogni distinzione tra ex Ds ed ex Margherita finisce per rimanere sulla carta. Per ora è meglio restare nel gruppo, senza sparate o uscite imprudenti. Il traguardo è lontano ed è vietato bruciarsi sposando cause che potrebbero poi rivelarsi perdenti.

«Mi astengo da ogni commento - chiarisce l'ex Margherita **Paolo Natali** - è giusto che i candidati che intendono presentarsi si esprimano sui temi in ballo, dalla coalizione alla continuità col mandato precedente. Non sono argomenti di poco conto». Per Natali le appartenenze del passato entreranno in gioco solo «nel momento in cui condizioneranno il profilo politico attuale».

Se **Marco Lombardelli** preferisce non esprimersi sui nomi usciti sino ad ora, **Siriana Suprani** rimanda tutto a tempi "istituzionali" più consoni. «La mia preferenza la esprimerò solo alle primarie - dice - non ha senso e non è corretto farlo ora».

Sempre all'area che fu diessina lo spartito non cambia. «Merola e Delbono sono persone stimabili - conferma anche **Sergio Lo Giudice** - ma ho bisogno di capire certe cose. Ho bisogno di tempo per farmi un'idea». «Penso se ne debba parlare tra un po' - gli fa eco **Francesco Critelli** - quando ci sarà un quadro più definito. Non è una questione di prudenza, ma la situazione al momento non è chiara».

Ma l'elenco delle bocche cucite è destinato irrimediabilmente a non avere una fine. Come conferma anche un'altra ex Margherita, **Lina Delli Quadri**, che sposa le tesi del collega Natali. «Merola e Delbono? Conosco entrambi attraverso percorsi diversi e penso siano opportunità valide, persone di valore. Ma bisogna aspettare, ogni giudizio ora sarebbe prematuro: è importante capire come intendono muoversi, che cosa intendono fare, quale programma presentare e su quali alleanze puntare. La continuità con quanto fatto da Cofferati? Penso sia utile in alcuni frangenti, come l'urbanistica, ma non in tutti gli ambiti. Mi auguro che sulle scelte non pesino le appartenenze passate».

Tra gli assessori invece a sbilanciarsi è la sola **Milli Virgilio**, titolare della delega alla scuola. «Mi arrivano altre voci, altri nomi, ogni tre minuti c'è una novità. Mi sembra che al momento il panorama sia molto mosso. E questo sinceramente mi preoccupa». Per l'assessore i nomi usciti fanno pensare ad una rosa troppo "partito-centrica". «Mi pare facciano riferimento a logiche interne ai partiti e se dovessi scegliere, auspicherei nomi più vicini alla società civile e primarie non ristrette al solo Pd, ma allargate».

La vicesindaco di Bologna, **Adriana Scaramuzzino**, invece, per ora sospende il giudizio sul successore dell'attuale primo cittadino Sergio Cofferati. Nei giorni scorsi la vicesindaco era scesa in campo auspicando un candidato in continuità con l'attuale amministrazione, però dichiarando anche aboliti gli "steccati" che impedivano agli ex Dl di correre per Palazzo d'Accursio. E alla domanda su quale volto possa cadere la scelta del candidato, tra Merola e Delbono, Scaramuzzino prende tempo. «Prima vediamo tutte le candidature», ha confermato ieri pomeriggio.

GLI ASSESSORI MILLI VIRGILIO E ADRIANA SCARAMUZZINO